

Il Messico ha offerto asilo politico a Julian Assange

Nel corso di una conferenza stampa dello scorso lunedì, il presidente messicano Lopez Obrador ha [dichiarato](#) di aver **consegnato al presidente statunitense Joe Biden una lettera a difesa di Julian Assange**. Secondo quanto riportato dallo stesso leader messicano, nella lettera è stato sottolineato che il fondatore di Wikileaks «non ha commesso alcun reato grave, non ha causato la morte di nessuno, non ha violato alcun diritto umano ed ha esercitato la sua libertà», motivo per cui «arrestarlo significherebbe un affronto permanente alla libertà di espressione». Obrador **ha inoltre affermato di aver rinnovato l'offerta di asilo politico ad Assange**, che era stata comunicata dal presidente messicano una prima volta a inizio 2021, quando il presidente Usa in carica era ancora Donald Trump.

Julian Assange, che al momento è detenuto nel Regno Unito, rischia l'extradizione negli Stati Uniti a seguito dell'[autorizzazione](#) in tal senso da parte del governo britannico. Se venisse estradato, si troverebbe a dover rispondere di pesanti accuse da parte del governo americano, tra cui quella di spionaggio per aver diffuso documenti militari riservati, e **la pena che rischia è addirittura pari a 175 anni di carcere** in una prigione di massima sicurezza. L'extradizione però non può ancora essere data per scontata, visto che recentemente l'istanza di ultimo appello contro la stessa è stata [depositata](#) presso l'Alta Corte di Londra dagli avvocati di Assange. Nel caso in cui la richiesta, che riguarda questioni procedurali, fosse accettata, Assange potrebbe sfruttarla in vari gradi di giudizio britannico, fino a giungere alla Corte Suprema. Potrebbe anche decidere di rivolgersi direttamente alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo di Strasburgo, ma in quel caso l'ordine di estradizione diverrebbe esecutivo.

Dunque **la lotta del fondatore di WikiLeaks non è affatto finita**, ed è in tale contesto che si inserisce l'iniziativa del Messico. Ovviamente quest'ultima ha pochissime chances di andare in porto: attualmente, infatti, Assange non ha la possibilità di avvalersi dell'offerta di asilo politico essendo recluso nel carcere londinese di massima sicurezza di Belmarsh. Tuttavia, si tratta comunque di una presa di posizione importante che testimonia come qualcosa si muova a livello politico e che potrebbe essere utile a fare pressione nei confronti della giustizia britannica. Del resto, **le iniziative in sostegno del giornalista si stanno moltiplicando all'interno di diverse realtà, grandi e piccole**: Lucera, per esempio, è stato il [primo Comune italiano](#) a conferire al fondatore di WikiLeaks la cittadinanza onoraria. Ad opporsi all'extradizione di Assange sono inoltre diverse associazioni internazionali per la libertà di informazione ed i diritti umani, tra le quali *Amnesty International*, che ha [definito](#) la conferma dell'extradizione di Assange negli Stati Uniti “un messaggio agghiacciante” per i giornalisti di ogni parte del mondo.

[di Raffaele De Luca]